

Eccellenti risultati nel Lazio grazie alla provincia di Latina

Pomodoro da industria, Cia: «Ottima annata»

Eccellente: questo l'aggettivo utilizzato dagli esperti della Confederazione italiana agricoltori nel valutare la campagna 2008 per il pomodoro da industria nel Lazio. Senza dubbio un risultato su cui pesano in positivo i numeri registrati in provincia di Latina, sostanzialmente il territorio su cui si concentra la maggior parte della produzione regionale.

«Sono stati superati i 1.200 quintali/ettaro - fanno sapere dalla Cia - il che rappresenta un'ottima resa nell'area laziale. Considerato che nella provincia di Latina sono stati investiti a pomodoro circa 400 ettari, si può stimare in questa zona un quantitativo produttivo di circa 480mila quintali». Risultato dovuto anche grazie al favorevole andamento climatico estivo che ha permesso, oltre a un'ottima resa, anche una buona qualità del prodotto.

La provincia pontina si attesta



dunque in prima fila nell'ottima annata che l'Unione italiana delle associazioni dei produttori ortofrutticoli e agrumari, l'Uiapoa, stima per il pomodoro da industria in Italia. Il quantitativo prodotto, stando a quanto si è appreso, dovrebbe superare quota 46 milioni di quintali e la superficie messa a coltura dovrebbe essere vicina ai 70mila ettari. Come detto, anche le stime della Cia a livello nazionale rilevano

buoni livelli quantitativi e soddisfacenti parametri qualitativi (grado zuccherino), a eccezione di alcune aree del Nord Italia, come

***Sul territorio
pontino sono
stati investiti
a pomodoro
circa 400 ettari***

l'Emilia Romagna, in particolare nella zona del ferrarese, «che a causa delle precipitazioni primaverili del mese di giugno, e alcune fitopatie, è stata compromessa oltre il 30 per cento della produzione», ha precisato Giuliana Roncolini, del settore economico della Confederazione

italiana agricoltori.

L'annata, inoltre, sembra aver dato ottimi risultati anche dal punto di vista economico: «Si è registrato - sostiene la Cia - un aumento del 60 per cento dei valori contrattati rispetto allo scorso anno sia per il pomodoro tondo che per quello allungato. Il prezzo contrattato in diversi casi è stato superato in fase di consegna del 10-12 per cento».

Molto più cauta a riguardo la Coldiretti, che parla di stime ancora premature, anche perché l'inizio di stagione non è stato dei migliori e i tempi di raccolta sembrano destinati a essere più lunghi del previsto. «A causa delle piogge nel Sud e alle patologie del Nord, si è avuto un ritardo nella seminare in alcune zone», ha spiegato il responsabile area economica dell'organizzazione agricola. «Per cui ora i tempi di raccolto sono prolungati nel tempo. Aspettiamo per ora, e vedremo come procede».